



ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

“PROGETTO S.B.I.: Salute e Benessere del Territorio”

ANALISI SWOT INTERSETTORIALE

(SETTORI: Sviluppo del territorio e dell'economia locale, Tutela ambientale, Servizi alla persona, Comunicazione e Relazioni con il Pubblico)

Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Sviluppo del territorio e dell'economia locale	<p>Buoni livelli di qualità della vita a livello socio-economico, ma anche ambientale, resi possibili dalla presenza di varietà e ricchezza paesaggistica, dimensioni relativamente contenute dell'area urbana e della popolazione complessiva.</p>	<p>Progressivo invecchiamento della popolazione e fuga dei giovani, elemento che non potrà non avere ripercussioni sull'economia del prossimo futuro.</p> <p>Immobiliarismo crescente ed aumento degli alloggi disponibili che restano sfitti.</p> <p>Terziarizzazione dell'economia locale, cui corrisponde un mancato adeguamento dei settori trainanti (crisi del comparto turistico).</p> <p>La componente immigrata, in progressivo aumento, è fortemente marginale, difficilmente individuabile.</p>	<p>Il rischio legato alla fuga dei giovani e all'innalzamento dell'età della popolazione ha diversi aspetti: dalla carenza d'iniziativa imprenditoriale, alla sovrabbondante richiesta di servizi di tipo assistenziale.</p> <p>La tendenza all'immobiliarismo rischia di "congelare" l'economia locale ed ha portato i prezzi degli immobili a livelli insostenibili, particolarmente per la componente giovane della popolazione, con conseguente incremento degli spostamenti verso altre aree (almeno a scopo residenziale).</p> <p>Il rischio fondamentale per il turismo e la pesca è che la mancata riqualificazione possa rendere l'offerta locale poco competitiva sul mercato nazionale ed internazionale.</p>	<p>L'opportunità fondamentale è rappresentata da un'opera di "ri-qualificazione" del settore terziario e della pesca. Questo significa aumento dei livelli di "produzione della qualità", ossia offerta di servizi migliori.</p> <p>Nel contesto urbano in esame il servizio "qualitativamente" migliore non è probabilmente quello di lusso, bensì un servizio differenziato e specializzato, tagliato sul target di riferimento ed in parte innovato per attrarre nuova domanda.</p> <p>Questo riguarda non solo l'offerta turistica, ma quella commerciale in genere.</p> <p>La pesca dovrà invece confrontarsi con le nuove tecnologie e con i parametri di sostenibilità ambientale.</p>
	<p>Consumo del suolo molto concentrato che ha consentito la sopravvivenza di aree "libere" ed intatte.</p>	<p>La concentrazione del consumo di suolo presenta un'ambivalenza: se da un lato ha consentito ad aree meno "antropizzate" di rimanere intatte, dall'altro ha fatto sì che tali aree divenissero spesso zone abbandonate.</p> <p>Mancano interventi programmatici che puntino a "riconnettere" il territorio in direzione est-ovest, (costa-entroterra).</p>	<p>Il rischio principale è che, a fronte di un'eventuale congestione dell'area urbana centrale, si sviluppino aree periferiche ed extra urbane degradate.</p>	<p>L'opportunità è qui una riqualificazione profonda del paesaggio, che concepisca il verde non solo come arredo urbano, ma contempi aspetti strutturali basilari ed attribuisca il giusto peso alla valorizzazione delle aree a più bassa antropizzazione e le renda funzionali al centro urbano.</p>

Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Tutela ambientale	<p>Ambiente naturale variegato e livelli d'inquinamento delle acque e dell'aria al di sotto dei limiti di legge.</p> <p>Esistenza di una pista ciclabile di raccordo tra diversi comuni.</p>	<p>Uso diffuso e persistente delle autovetture, anche all'interno dell'area centrale urbana.</p> <p>Per quanto riguarda le acque la normativa comunitaria ha recentemente previsto un numero di controlli inferiore rispetto a quelli previsti a livello nazionale per il conferimento della "bandiera blu".</p> <p>La pista ciclabile consente un percorso parallelo al lungomare, ma la ciclabilità del centro urbano è scarsa.</p>	<p>Il rischio connesso all'eccessivo uso delle autovetture è l'innalzamento dei livelli d'inquinamento dell'aria. Mentre riguardo alle acque rimane da risolvere la questione sulla periodicità dei controlli, per evitare di rendere meno puntuale il monitoraggio e di non rientrare nei parametri nazionali. Il rischio connesso alla scarsa ciclabilità delle vie centrali riguarda soprattutto la marginalizzazione del traffico alternativo, che si concentra in prossimità del lungomare, configurandosi come mobilità residuale, non alternativa a quella degli autoveicoli, per le esigenze quotidiane.</p>	<p>E' già stata avanzata la proposta di organizzare delle giornate di blocco del traffico, attualmente però non sono state definite le modalità. Ulteriore opportunità è offerta dalla campagna d'incentivo finanziario ai privati che convertano l'autovettura alimentata a benzina in auto alimentata a gpl o metano.</p> <p>Per il mantenimento della qualità delle acque e la protezione florofaunistica marina sarebbe rilevante ed opportuna la collaborazione con l'università (facoltà di biologia marina).</p> <p>Le vie del centro dovrebbero essere rese più idonee al traffico dei cicli.</p>
	<p>Territorio dalle dimensioni relativamente limitate che consente di gestire la raccolta dei rifiuti in modo capillare; campagna già avviata di sensibilizzazione della cittadinanza alla differenziazione ed al riciclo dei rifiuti.</p> <p>Predisposizione di una riduzione cospicua della tassa sui rifiuti per coloro che conferiscono direttamente alla società che gestisce lo smaltimento.</p> <p>Previsto l'ampliamento della raccolta dell'umido su tutto il territorio urbano.</p>	<p>Manca una conoscenza approfondita della disponibilità dei cittadini a collaborare alla raccolta differenziata ed un feedback sulla campagna di sensibilizzazione. Non sappiamo quanti effettuano correttamente la raccolta differenziata. Non si è ancora stabilita una comunicazione con i comitati di quartiere al riguardo. La raccolta porta a porta è in cantiere, ma non ancora organizzata.</p>	<p>Il rischio è che l'amministrazione non riesca a monitorare precisamente il comportamento della cittadinanza nel conferimento dei rifiuti. La discarica potrebbe saturarsi in breve tempo.</p>	<p>E' necessario proseguire sulla via già imboccata, predisponendo degli strumenti di valutazione che consentano di conoscere l'attitudine e le pratiche quotidiane dei cittadini (questionario), nonché di avere un riscontro sulla campagna di sensibilizzazione.</p> <p>L'implementazione della raccolta porta a porta potrebbe essere un modo per raggiungere tutti gli utenti e diffondere la buona pratica. La collaborazione con i comitati di quartiere potrebbe essere utile per focalizzare lo stato di avanzamento della raccolta differenziata e i problemi di ciascun quartiere.</p>

<u>Settore</u>	Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Servizi alla persona	Sistema di servizi già strutturato.	Sempre maggiore richiesta dei servizi per gli anziani, a cui non corrisponde una disponibilità adeguata di fondi. Crescente richiesta di varietà e specializzazione dei servizi per la disabilità.	Numero di servizi disponibili non sufficiente a coprire le richieste e varietà che difficilmente si adegua alla velocità di richiesta di servizi innovativi.	La grande disponibilità di anziani ancora autosufficienti potrebbe essere sfruttata per produrre nuovi servizi alla comunità (soprattutto per i bambini) a costi contenuti. Si rendono necessari interventi di sostegno finanziario agli anziani non autosufficienti, nonché azioni di collaborazione con il mondo dell'imprenditoria (esempio incentivi alla riconversione di strutture per la ricezione turistica in case di cura ed assistenza agli anziani).
	Collaborazione con l'istituzione religiosa per i servizi assistenziali.	Scarsa strutturazione delle attività sociali dell'istituzione religiosa. Scarso sostegno alle attività del Comune da parte del volontariato e delle associazioni. Le associazioni si configurano come entità piuttosto ristrette e non esiste un coordinamento sistemico del terzo settore sul territorio.	Si rischia che le attività gestite dall'istituzione religiosa e dalle associazioni, non riescano a coordinarsi con quelle comunali e ad inserirsi in un progetto territoriale.	Un coordinamento proficuo potrebbe portare ad azioni più diffuse sul territorio e ad una riduzione dei costi, grazie al volontariato di cui le parrocchie si avvalgono.

Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Comunicazione e Relazioni con il Pubblico	<p>Bollettino Ufficiale Municipale come strumento per raggiungere il cittadino, anche quello che non utilizza strumenti informatici.</p>	<p>Il BUM viene spedito alla quasi totalità delle famiglie residenti, ma non si hanno ad oggi riscontri attendibili sui livelli di ricezione e lettura. Lo spazio dedicato alle comunicazioni provenienti dal cittadino ed al dibattito tra questi ed amministrazione non viene sfruttato, elemento che fa temere uno scarso coinvolgimento. Scarsi i fondi a disposizione per i miglioramenti.</p>	<p>Se non monitorato dal punto di vista della ricezione e dell'interesse, il BUM potrebbe rimanere uno strumento parziale, con cui la PA potrebbe erroneamente pensare di aver raggiunto pressoché tutta la cittadinanza, sostenendo costi notevoli senza centrare pienamente l'obiettivo.</p>	<p>Le opportunità del bollettino sono molteplici, considerando che si tratta di uno strumento che può raggiungere le più svariate fasce di età della popolazione. Tenendo conto di questo, bisognerà monitorare la ricezione, valutare l'interesse della cittadinanza, raccogliere suggerimenti ed operare un bilanciamento tra costi ed opportunità, chiedendo la collaborazione dei cittadini stessi .</p>
	<p>Sito internet per produrre contatti in tempo reale.</p>	<p>Il sito internet sarà a breve modificato. Attualmente non si presta pienamente all'interattività, ma svolge essenzialmente funzione informativa riguardo agli atti amministrativi, rassegna stampa, avvisi, bandi e comunicazioni dell'amministrazione.</p>	<p>Il sito internet potrebbe essere utilizzato solo da coloro che, in veste di fruitori passivi, lo sfruttano esclusivamente per consultare bandi ed atti amministrativi. Nel rinnovarlo, bisognerà tenere conto della necessità di coinvolgere il fruitore e renderlo più "attivo"</p>	<p>Il sito internet potrebbe essere promosso maggiormente, anche tramite BUM, potrebbe essere molto utile per coinvolgere in sondaggi, offrire servizi e spunti di riflessione che interessino ed attirino l'utente. Nel far ciò, potrebbe rivelarsi fruttuoso anche l'apporto delle scuole che, nei laboratori d'informatica, potrebbero introdurre gli studenti all'uso del sito. Quanto ai fruitori delle altre fasce di età, sarebbe molto utile interrogarli su ciò che si aspettano dal sito e su cosa lo renderebbe più interessante.</p>

	<p>Forum multimediale come via per includere anche i più giovani.</p>	<p>Il forum aperto sul sito istituzionale non è mai stato sfruttato.</p>	<p>Il forum è una modalità di fruizione attiva del sito istituzionale, ma potrebbe rimanere anonimo e sconosciuto alla maggior parte degli utenti.</p>	<p>Il forum è certamente l'opportunità più innovativa. Anche in questo caso bisognerebbe conoscere gli interessi e le aspettative degli utenti, per produrre un forum strutturato per stanze ed ambiti tematici che possano interessare il fruitore. In questo caso l'offerta va ben oltre la comunicazione delle attività della PA. Si tratta qui di costruire una rete informale, che vada a toccare diversi ambiti d'interesse, facendo sempre capo al sito istituzionale. Essenziale la promozione che porti il forum a conoscenza della cittadinanza. Potrebbe essere utile l'intervento di "facilitatori" che stimolino gli interventi sul forum.</p>
	<p>Comitati di quartiere che consentono di parlare a tutta la cittadinanza prendendo in considerazione anche le esigenze diversificate per zona di residenza.</p>	<p>I comitati di quartiere dovrebbero essere uno strumento fondamentale di comunicazione con il cittadino e coinvolgimento del medesimo nell'attività della PA. Ad oggi i comitati non hanno mai svolto questa funzione e non hanno incrementato i livelli di partecipazione, nonostante le sollecitazioni che in passato sono state rivolte loro.</p>	<p>I comitati di quartiere rischiano di configurarsi come sporadica occasione per presentare puntuali problematiche legate ai lavori pubblici, o per organizzare feste di quartiere, senza essere sfruttati per coinvolgere attivamente il cittadino.</p>	<p>I comitati di quartiere, i cui rappresentanti sono stati recentemente eletti, andrebbero nuovamente sollecitati alla partecipazione. Potrebbero essere inseriti nel forum, nonché intervenire nel BUM.</p>

	<p>L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzione di raccordo tra la cittadinanza e tutti gli altri settori del Municipio.</p>	<p>L'attività finora svolta è in modo preponderante attività di sportello informativo. Non si è ancora verificata un'evoluzione verso forme più complesse di "comunicazione" con il territorio e per il territorio. Mancano azioni volte alla formazione di una cittadinanza attiva. Carenti i fondi e scarso il numero del personale addetto, il che non consente di ampliare le funzioni svolte.</p>	<p>Il rischio maggiore è la perdita della funzione comunicativa, mantenendo la sola funzione informativa generale e di sportello. Questo non apporterebbe contributi salienti allo sviluppo della coscienza territoriale e della partecipazione, il che inficerebbe sensibilmente sul progetto di programmazione strategica, vista la centralità dell'URP nella creazione di forme di democrazia partecipativa.</p>	<p>Nel complesso l'opportunità offerta dall'URP è la costituzione di un servizio meno "generalista", che possa rispondere ad istanze sempre più diversificate. Questa funzione si estende dalla sola informazione, alla comunicazione bipolare, passando per azioni di formazione. Una delle opportunità ventilate per individuare un punto di equilibrio tra azioni di innovazione e costi da sostenere, è quella di riunire la parte più legata alla comunicazione interattiva (esclusi quindi gli sportelli informativi) in un unico ufficio territoriale presso l'Unione dei Comuni. Questo passaggio sarebbe congeniale anche alla gestione integrata delle politiche dei territori limitrofi ed allo sviluppo di una coscienza territoriale allargata.</p>
--	--	--	---	--